

Piano Strategico del Dipartimento di Scienze dell'Economia

Triennio 2020-2022

(2021)

Piano Strategico del Dipartimento di Scienze dell'Economia

Triennio 2020-2022

Premessa

Il presente documento riporta le linee strategiche del Dipartimento di Scienze dell'Economia dell'Università del Salento (di seguito anche denominato "DSE") valide per il triennio 2020-2022. Partendo dall'analisi strategica dell'attuale contesto economico-competitivo e dei possibili scenari futuri, si delineano le principali azioni strategiche da realizzare ed i relativi risultati attesi.

Il Documento è stato redatto in coerenza con le linee di indirizzo del Piano strategico di Ateneo 2020-2022, con il Programma Nazionale per la Ricerca 2021-2027 (PNR) e con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Nel seguito, il Documento è strutturato in quattro parti, secondo il seguente framework indicato dall'Ateneo:

1. Il Dipartimento in cifre
2. Le linee di indirizzo strategico
3. Le cinque aree strategiche:
 - 3.1 - Ricerca,
 - 3.2 - Didattica,
 - 3.3 - Terza Missione,
 - 3.4 - Internazionalizzazione,
 - 3.5 - Capacità istituzionale.
4. Le attività di monitoraggio dipartimentale

1. Il Dipartimento in cifre

Il presente paragrafo descrive le principali risorse di cui il DSE dispone, articolate in: personale, docente e tecnico amministrativo e relativo funzionigramma; corsi di cui il DSE è responsabile, distinti in corsi di laurea triennali, magistrale e di dottorato di ricerca; assegni di ricerca. La presentazione si completa con la descrizione del programma di sviluppo dei laboratori scientifici e didattici e la biblioteca di cui il DSE è responsabile.

1.1 – Il personale e l'assetto organizzativo

1.1.1 – Il personale docente (dati aggiornati al 30.9.2021)

Al DSE afferiscono la larga maggioranza parte dei docenti dell'Ateneo inquadrati nell'Area CUN 13, nonché un gruppo di docenti dell'Area CUN 12 ed alcuni docenti appartenenti ai settori scientifico-disciplinari M-GGR/02, L-LIN/03, L-LIN/12.

Per quanto riguarda l'Area 13, è rappresentata la maggioranza dei macro-settori e, in particolare, i SSD SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/03, SECS-P/04, SECS-P/05, SECS-P/07, SECS-P/08; SECS-P/10, SECS-P/11; SECS-P/12, SECS-P/13, SECS-S/01, SECS-S/06; per quanto attiene all'Area 12, nel Dipartimento sono presenti professori e ricercatori dei settori IUS/04, IUS/05, IUS/10 e IUS/12.

Il personale docente, distinto per settore scientifico disciplinare e ruolo, che attualmente afferisce al DSE è rappresentato nella seguente tabella 1.

Tabella 1 – Elenco del Personale docente afferente al DSE, distinto per SSD

AREA CUN	SSD	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori	RTD -B	RTD-A	Totale
Area 13	SECS - P/01	2	2	1	--	1	6
Area 13	SECS - P/02	--	1	--	--	--	1
Area 13	SECS - P/03	1	1	1	--	--	3
Area 13	SECS - P/04	1	--	1	--	--	2
Area 13	SECS - P/05	--	--	--	--	2	2
Area 13	SECS - P/07	2	6	6	--	1	15
Area 13	SECS - P/08	2	2	2	1	--	7
Area 13	SECS - P/10	--	1	--	--	--	1
Area 13	SECS - P/11	2	3	2	--	--	7
Area 13	SECS - P/12	--	--	1	1	--	2
Area 13	SECS - P/13	1	--	2	--	--	3
Area 13	SECS – S/01	2	2	2	--	--	6
Area 13	SECS – S/06	2	--	4	--	--	6
Area 12	IUS/04	--	--	1	--	--	1
Area 12	IUS/05	--	1	--	--	--	1
Area 12	IUS/10	--	1	--	--	--	1
Area 12	IUS/12	1	--	--	--	--	1
Area 10	L-LIN/03	--	--	1	--	--	1
Area 10	L-LIN/12	--	--	1	--	--	1
Area 11	M-GGR/02	1	--	--	--	--	1
	Totale	17	20	25	2	4	68

Al suindicato personale docente universitario di ruolo, si affiancano i docenti a contratto, assegnisti, contrattisti, visiting professor, componenti delle commissioni di laurea, tutor, assistenti alla didattica, ecc.

Anche a seguito dei recenti pensionamenti e reclutamenti/trasferimenti per mobilità di diversi Colleghi presso altre Università, rispetto al precedente Piano 2018-2020, il DSE registra una riduzione di ben nove risorse. Visti anche i prossimi sempre più sfidanti impegni istituzionali, il DSE ha la necessità di irrobustire la propria composizione compatibilmente con le risorse dell'Ateneo, attraverso: a) una proattiva politica di reclutamento/progressioni, basata su un adeguato piano di sviluppo (incentivazione e valorizzazione) del personale; b) una apertura a nuove afferenze, coerenti con una ricerca, didattica e "Terza missione" sempre più trasversale ed interdisciplinare.

Sulla linea del percorso avviato negli ultimi anni, la pianificazione del personale dovrà basarsi su criteri trasparenti che vadano a valorizzare la qualità della ricerca e della didattica, l'impegno istituzionale e nelle attività legate alla "Terza Missione"; queste ultime importanti affinché anche un Ateneo dalle dimensioni di Unisalento possa stringere alleanze strategiche non solo a livello locale, ma anche a livello nazionale ed internazionale.

1.1.2 – Il personale tecnico-amministrativo ed il relativo assetto organizzativo (dati aggiornati al 30.9.2021)

Il personale TA distinto per qualifica e categoria attualmente afferente al DSE è rappresentato nella seguente tabella 2.

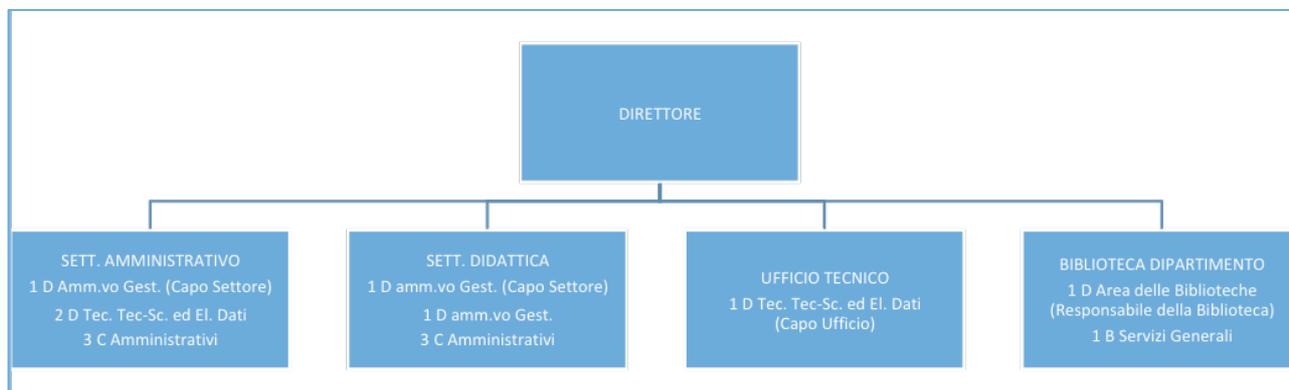
Tabella 2 – Elenco del Personale TA afferente al DSE, distinto per categorie ed aree organizzative

Area professionale	EP	Ctg. D	Ctg. C	Ctg. B	Tot.
Amministrativa/Amministrativo-gestionale	--	3	6	--	9
Tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati	--	3	--	--	3
Bibliotecari	--	1	--	--	1
Servizi generali	--	--	--	1	1
Totale	--	7	6	1	14

L'attuale organizzazione del DSE mira a rispondere funzionalmente alla realizzazione degli obiettivi delle cinque aree strategiche di Ateneo.

In particolare, la struttura organizzativa e funzionale del Dipartimento prevede la presenza di una figura apicale, il Direttore di Dipartimento, e di quattro Settori/Uffici con a capo i rispettivi Responsabili, come esposto nell'organigramma di seguito rappresentato nella figura 1.

Figura 1 – Organigramma del Personale TA del DSE



Al fine di garantire la piena realizzazione degli obiettivi strategici del Dipartimento, il Direttore si avvale quindi della collaborazione tecnico-amministrativa di due Settori, Settore Amministrativo e Settore Didattica, di un Ufficio Tecnico e di una Biblioteca dipartimentale, attraverso una costante interazione e collaborazione con i relativi Responsabili e lo staff tecnico-amministrativo e bibliotecario da questi ultimi coordinato.

In particolare:

- il *Responsabile Amministrativo* si avvale della collaborazione di due unità di personale di categoria D e di tre unità di tipo C al fine di garantire le attività di competenza del Settore Amministrativo, connesse sia alle attività ordinarie (organi collegiali Consiglio di Dipartimento e Giunta, procedure selettive per incarichi occasionali e assegni, gestione del ciclo passivo per acquisizione di beni e/o servizi, gestione del bilancio, procedimenti amministrativi di competenza del dipartimento relativi al reclutamento del personale

- docente e ricercatore, procedimenti relativi alla valutazione annuale dei docenti e ricercatori, attività amministrativa e di segreteria del Dottorato di Ricerca, dei Master, delle Scuole Estive e dei Corsi di perfezionamento) sia alle attività straordinarie (quali progettazione in risposta a bandi competitivi regionali, nazionali e/o europei e gestione dei relativi fondi, attività in conto terzi, accordi e/o convenzioni) del Dipartimento;
- il *Responsabile della Didattica* si avvale di una unità di personale di categoria D e di tre unità di personale di categoria C e assicura le attività di competenza del Settore Didattica connesse al funzionamento ordinario dei Corsi di Laurea e della copertura degli insegnamenti per i corsi post-laurea, nonché le attività amministrative degli Organi Collegiali dei Corsi di studio (Consigli Didattici), della Commissione Paritetica Docenti Studenti e dei Gruppi di Riesame dei Corsi, nonché l'erogazione dei servizi di didattica agli studenti, esclusi i servizi che rientrano nella competenza delle Segreterie Studenti, strutture esterne al Dipartimento;
 - Il *Responsabile dell'Ufficio Tecnico* garantisce le attività di competenza dell'Ufficio Tecnico di Dipartimento, tra cui la gestione dei laboratori e le attività tecniche di supporto alle attività del Dipartimento, sebbene non possa avvalersi allo stato attuale del supporto di altre unità di personale non presenti nell'organico dell'ufficio;
 - il *Responsabile della Biblioteca* coordina le attività di front-office (consultazione e prestito, presidio e gestione sala studio, *reference* strutturato, rilascio tesserini, ecc.) e garantisce le attività di back-office (acquisizione materiale bibliografico e catalogazione, ecc.), avvalendosi della collaborazione di un'unità di personale di categoria B.

Con riferimento all'assetto del personale tecnico-amministrativo, emerge che l'organizzazione non prevede una figura apicale, al di sopra dei quattro settori/uffici, che possa essere il riferimento unico del Direttore di Dipartimento per la pianificazione, il coordinamento e il raccordo di tutte le attività tecnico-amministrative distribuite nella competenza dei diversi settori.

Inoltre, l'organigramma non prevede la struttura della Segreteria di Direzione, struttura funzionale di estrema importanza per veicolare comunicazioni/direttive a tutto il Dipartimento e per fungere da collettore e filtro delle comunicazioni dirette agli Organi di Dipartimento.

Tali attività di segreteria di direzione risulta, tuttavia, assicurata all'interno del Dipartimento di Scienze dell'Economia, sebbene non formalmente istituita nell'organigramma, da due unità di personale del Settore Amministrativo. Parimenti, si cerca di garantire anche l'attività di raccordo tra i 4 Settori/Uffici, grazie alla continua collaborazione tra i 4 Responsabili e alle azioni di coordinamento degli adempimenti comuni svolta principalmente dal Responsabile del Settore Amministrativo con il supporto dell'unità di personale interna al Settore che assicura le attività di segreteria di Direzione, sebbene, anche in questo caso, si tratta di attività che non trovano collocazione e riconoscimento nel funzionigramma del Dipartimento.

In merito alla dotazione complessiva di personale tecnico-amministrativo, è stata da tempo rilevata la necessità di una unità di personale presso la Biblioteca al fine di assicurare tutti i servizi bibliotecari nonché ampie fasce orarie di apertura della sala studio. Tale unità è stata già istituita nell'ultima programmazione del personale di Ateneo approvata dagli Organi di Governo e a breve dovrebbe quindi procedersi al reclutamento.

Restano, invece, in sofferenza di personale l'Ufficio Tecnico che consta di una sola unità nella persona del Responsabile e il Settore Didattica che, per le attività connesse alla gestione dei complessivi 7 corsi di studio (4 CdL triennali e 3 CdL Magistrali) con circa 3.000 studenti, che posiziona il Dipartimento al terzo posto per numero di iscritti, necessiterebbe di almeno una unità

di personale rispetto alle due unità assegnate al settore che, nel tempo e a seguito di trasferimenti, non sono state sostituite.

Nell'ambito dell'assetto organizzativo del DSE, sono ricompresi inoltre il Consiglio di Dipartimento, la Giunta di Dipartimento, i Vice-Direttori (Vicario e per la Didattica) che svolgono le funzioni attribuite dallo Statuto, dal Regolamento Generale di Ateneo e dal Regolamento di Dipartimento.

Possono anche essere individuati dal Direttore i *delegati* a specifiche attività o azioni strategiche che si avvalgono eventualmente del supporto specifico di unità di personale appositamente individuate in sede di assegnazione della delega.

1.2 - I corsi di Studio

Il DSE è responsabile dei seguenti corsi:

A) CORSI DI LAUREA (I LIVELLO)

1. CdL triennale in Manager del Turismo (L-15)
2. CdL triennale in Management Digitale (L-18)
3. CdL triennale in Economia Aziendale [Double Degree con Valladolid] (L-18)
4. CdL triennale in Economia e Finanza [Double Degree con Valladolid e Lille 1] (L-33)

B) CORSI DI LAUREA MAGISTRALE (II LIVELLO)

1. CdLM in Management Aziendale (LM-77)
2. CdLM in Gestione delle Attività Turistiche e Culturali (LM-49)
3. CdLM Interclasse in Economia, Finanza e Assicurazioni (LM 16/56)

I suindicati corsi sono strutturati per approfondire le fondamentali tematiche di base o specialistiche finalizzate alla formazione di figure professionali in grado di saper affrontare problematiche complesse e supportare efficacemente il processo decisionale manageriale delle organizzazioni. I Corsi e, più in generale, la 'qualità della didattica' sono periodicamente sottoposti a verifica e monitoraggio da parte delle commissioni a ciò preposte ed ad una costante 'manutenzione' in modo da renderli pienamente coerenti con le effettive esigenze formative provenienti dal settore produttivo e dal mondo del lavoro. L'elevata proattività è dimostrata anche dalla proposta di revisioni e attivazioni di nuovi Corsi: si fa riferimento, ad esempio: al CdL L18 "Management digitale"; al CdL LM49 "Gestione delle attività turistiche e culturali"; alla ideazione del curriculum in "Sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici" del corso triennale CdL L32 presso il DiSTEBa. I corsi contribuiscono a sviluppare occasioni di confronto multidisciplinare intorno ai due principali pillar dell'agenda governativa europea: la trasformazione digitale e la sostenibilità espressa dai fattori "ESG", ambientale (E), sociale (S) e di governance (G).

Il DSE ha in corso una review 'straordinaria' della propria offerta, anche per rispondere ad una specifica azione dell'Ateneo finalizzata alla razionalizzazione dell'Offerta formativa.

1.3 - L'Alta formazione: i dottorati di ricerca

Nel periodo 2020-2022, il DSE coordina i due seguenti Corsi di Dottorato.

- Il Dottorato in "Economia, Management e metodi Quantitativi (DEMAQ)", attivo dal XXX ciclo (a.a.2014/2015) sta concludendo con il XXXV ciclo il suo ultimo anno. Il Corso di Dottorato EMA propone un percorso formativo che integra la formazione analitica e teorica propria dei percorsi nelle scienze economico-politiche con quella più applicata e di

ampio spettro delle discipline economico-aziendali, sostenendo entrambe con un solido background quantitativo. Grazie a questa particolare attenzione agli aspetti interdisciplinari, alla varietà dei corsi offerti e alla struttura del percorso curricolare il Dottorato consente sia la formazione di figure intellettuali originali e innovative, caratterizzate da competenze trasversali nell'analisi delle dinamiche delle imprese e dei mercati, sia una formazione superiore più specialistica sulle tematiche economico-politiche, su quelle dell'economia aziendale e del management, nonché sui metodi e sui modelli matematici e statistici utilizzati nell'ambito di queste discipline.

- Per il XXXVII ciclo, il DSE ha istituito un nuovo Dottorato in *“Transizione Digitale e Sostenibilità: le imprese e le Amministrazioni pubbliche nell'economia globalizzata”*. Il Dottorato propone un percorso formativo costruito intorno ai due emergenti pilastri di sviluppo della trasformazione digitale e degli obiettivi di sostenibilità, richiamati anche dal recente PNR e dal PNRR. Particolare attenzione è riservata, in ottica interdisciplinare, alla transizione dei modelli di business, dei prodotti e dei processi aziendali (specie nelle PMI), in senso socio-ambientale e della governance pubblica e privata. Gli obiettivi formativi si basano su un metodo sperimentale, intersettoriale ed interdisciplinare, integrato con sperimentazioni, seminari e testimonianze in altri ambiti economici, giuridici e aziendali. Attraverso la varietà degli insegnamenti offerti e la struttura del percorso formativo, il Dottorato intende offrire una formazione scientifica superiore e specialistica per la formazione di figure caratterizzate da competenze trasversali nell'analisi dei driver del cambiamento delle imprese.

I Dottorati gestiti dal DSE intendono offrire un ambiente di studio stimolante, nel quale dottorande/i sono esposti e coinvolti nelle numerose attività dei gruppi di ricerca attivi nell'ambito dell'Università del Salento e, in particolare, del DSE. Esso si propone anche di assicurare loro esperienze di studio e ricerca presso qualificate istituzioni internazionali.

Nell'ambito di tale organizzazione, si perseguono obiettivi finalizzati a rafforzare gli output dei Corsi e la crescita professionale dei singoli dottorandi/e, nonché ad integrare le relative azioni nell'ambito delle attività del DSE, in modo da creare una 'integrata' comunità scientifica capace di rappresentare un ecosistema di conoscenze che ambisce ad essere di riferimento per il Territorio. In tale ambito, specifici obiettivi sono:

- potenziare i Corsi di Dottorato, anche ai sensi delle indicazioni ministeriali sui dottorati innovativi e nell'ottica di sostegno a borse di ricerca aggiuntive per dottorati a caratterizzazione industriale;
- monitorare la produttività dei dottorandi e dei dottori di ricerca;
- incrementare la mobilità out-going and in-coming dei dottorandi;
- rafforzare il posizionamento dei dottori di ricerca, anche attraverso lo sviluppo della progettazione e delle relazioni con i portatori di interesse volti a valorizzare/impiegare i dottori di ricerca;
- integrare le attività dei dottorande/i nell'ambito delle singole aree strategiche del DSE, in modo da rafforzarne ed ampliarne con piena reciprocità le potenzialità di azione.

1.4 - Assegni di ricerca

Nel periodo 2020-2022, il DSE intende valorizzare le risorse FUR annuali trasferite dall'Ateneo. Com'è noto, tali risorse, finalizzate alla nuova attivazione o al rinnovo di assegni di ricerca, fanno leva anche su cofinanziamenti offerti da ciascun docente/gruppo di ricerca proponente derivanti

da fondi di progetto o rivenienti da progetto, conti terzi e finanziamenti esterni. Annualmente, il DSE può anche assicurare la possibilità di stanziamento, a valere su fondi dipartimentali, di specifici contributi. Nell'assegnazione dei fondi, si sono individuati criteri di premialità nella selezione delle iniziative da finanziare: la rilevanza e significatività della produzione scientifica dei proponenti e dei settori scientifico-disciplinari coinvolti; l'attinenza dei progetti di ricerca con le aree strategiche definite dal Dipartimento; la capacità di reperimento di cofinanziamento esterno; la dimensione delle ricadute non solo per i singoli gruppi di ricerca, ma per l'intera struttura dipartimentale; il principio di rotazione; ove possibile e premiante, un'attenzione ad assicurare un primo rinnovo su assegni di prima attivazione.

Il DSE si propone di esplorare la possibilità di aumentare le dotazioni finalizzate al finanziamento degli assegni di ricerca, cercando di superare le note carenze di risorse finanziarie in tale ambito.

1.5 - I laboratori informatici e di lingua

Il DSE è dotato di n.2 laboratori informatici, con una capienza di 40 postazioni, n.1 con una capienza di 15 postazioni e n.1 sala di ascolto per le lingue straniere. Tali spazi attrezzati vengono utilizzati per le attività didattiche e per le attività di ricerca dei dottorandi e dei laureandi magistrali. Inoltre, sono a servizio di altre iniziative di ricerca del DSE, tra cui quelle relative ai Laboratori di ricerca di prossima istituzione e riconoscimento da parte dell'Ateneo.

Nei laboratori informatici, oltre all'ambiente Office ed alcune licenze di SPSS, sono disponibili diversi prodotti open source tra cui: Gretl, Jasp, Python ed R.

Nell'arco del triennio sarà necessario intervenire sistematicamente nella manutenzione delle attrezzature e nella sostituzione di quelle obsolete. Nel medio-lungo periodo si segnala la necessità di orientare la didattica e la ricerca all'uso di ambienti *open source* che, oltre a garantire ormai standard di assoluta qualità scientifica, riescono anche a contemplare esigenze di economicità.

1.6 – La Biblioteca del DSE

La Biblioteca Dipartimentale aggregata del DSE dispone di oltre 33.000 volumi con copertura totale delle aree di ricerca dipartimentale. La biblioteca è a scaffale aperto e, all'interno delle due sale studio, ospita n.8 postazioni per la consultazione di cataloghi e l'accesso a Internet. Essa ha attivato negli ultimi 15 anni abbonamenti per oltre 150 riviste in formato cartaceo con ampia copertura delle tematiche di ricerca di interesse del Dipartimento, tuttavia, dopo una revisione dei titoli, le riviste sono ferme al 2014 nonostante la disponibilità degli esigui fondi e il supporto fornito dall'Ufficio biblioteca in merito alla relativa sottoscrizione. Un'ulteriore copertura è garantita dalla possibilità di accedere alle risorse del Sistema Interbibliotecario di Ateneo e da un efficiente servizio di document delivery e di prestito interbibliotecario. Gli studiosi del DSE hanno accesso alle risorse del SIBA (Sistema Interbibliotecario di Ateneo): tra le altre, riviste ed e-books figurano Springer e Elsevier, riviste Wiley, riviste Il Mulino, JSTOR, EconLit, ABI-Inform, AIDA; Web of Science, Scopus e le altre opportunità visibili al sito: http://siba.unisalento.it/banche_dati.

Va tuttavia segnalato che negli ultimi anni la riduzione delle risorse finanziarie assegnate al SIBA ha comportato una contrazione nel numero di riviste online cui i docenti del Dipartimento hanno accesso diretto.

L'ampliamento del patrimonio bibliografico accessibile a studiosi e studenti non è nel solo controllo diretto del Dipartimento. Il Dipartimento segnalerà agli Organi competenti che compatibilmente con i vincoli di bilancio complessivi, l'accesso a un maggior numero di riviste e

pubblicazioni tramite il SIBA rientri tra la priorità dell'Ateneo. Tra le azioni che il Dipartimento può realizzare a favore dell'accesso alle risorse bibliografiche, di primo piano è il rafforzamento di tutte le attività che sostengono le collaborazioni interbibliotecarie.

2. Le linee di indirizzo strategico

La definizione delle linee di indirizzo strategico del DSE si fonda sull'analisi del contesto economico e produttivo italiano caratterizzato, come emerge anche dai recenti documenti del PNR e del PNRR, da inefficienze e carenze strutturali di PA e imprese che influiscono negativamente sulla produttività del Paese. Le ridotte dimensioni medie delle imprese italiane non consentono in particolare di sfruttare pienamente le opportunità offerte dalla trasformazione digitale e dalla transizione verso una sostenibilità "ESG" (ambientale, sociale e di governance), ritardando il rinnovamento dei modelli di business e il riposizionamento delle catene del valore delle PMI verso produzioni a maggiore valore aggiunto. Tali ritardi devono essere rapidamente risolti, soprattutto alla luce delle specificità di un contesto competitivo caratterizzato da rapide e straordinarie trasformazioni geopolitiche, sociali, economiche e tecnologiche che rendono rapidamente obsoleta ogni innovazione, riducendone la durata del relativo ciclo di vita e il suo sfruttamento economico, accrescendo i gap competitivi tra le imprese e le amministrazioni pubbliche caratterizzate da differenti livelli di efficienza.

In un siffatto sistema economico, la (rinnovata) "conoscenza" rappresenta un fondamentale fattore competitivo in grado di alimentare i nuovi modelli di business e le catene del valore. Fondamentale è, per gli imprenditori, essere più che mai 'innovatori' ed affiancare alle tradizionali competenze manageriali e di business, le soft skills e specifiche competenze tecniche che consentano loro di 'agganciare' la transizione digitale e l'implementazione della sostenibilità nelle suindicate tre dimensioni "ESG", ambientale (E), sociale (S) e di governance (G).

In tali contesti, un ruolo centrale viene svolto dalle università chiamate a svolgere le loro specifiche tre missioni istituzionali – ricerca, didattica e "Terza missione" – in piena sinergia con le imprese e le amministrazioni pubbliche. Le università devono essere capaci di trasferire la "conoscenza" creata con la ricerca di base in progettualità di ricerca applicata, con ricadute in reali innovazioni di prodotto/servizio e processo, puntando a supportare la competitività delle imprese e del sistema produttivo - in modo da renderlo più pronto ad accogliere le opportunità derivanti dai mutamenti in atto e l'ammodernamento delle amministrazioni pubbliche nelle loro finalità istituzionali e nella prestazione di servizi pubblici. In coerenza anche con quanto previsto nella missione 4 del PNRR "Education&Recearch", è necessario quindi che le università, oggi, più che nel passato, intensifichino i collegamenti e stringano alleanze con le imprese e amministrazioni pubbliche nell'implementazione di progettualità ad elevato contenuto di "conoscenza", anche avviando processi virtuosi di 'open innovation'.

Rispetto a tali mutamenti ed alle nuove esigenze di "conoscenza" e managerialità degli attori economici, il DSE ha pianificato specifiche azioni di sviluppo strategico basandosi sui propri punti di forza e cercando di rimediare ai propri fattori di debolezza. La SWOT analysis ha anche tenuto conto dei "valori base 2020" di alcuni indicatori di performance del DSE comparati rispetto agli altri Dipartimenti di Unisalento, come riportati nelle relative tabelle del "Piano strategico" 2020-2023 di Ateneo. Inoltre, si è svolta un'analisi competitiva 'interna' rispetto alle nuove sfide rivenienti dal contesto in cui opera il DSE.

Dalle analisi, in sintesi, sono stati individuati come 'punti di forza' a livello individuale l'elevata qualità del capitale umano, su cui si basa il graduale miglioramento degli indicatori della ricerca e

la buona qualità della didattica, confermata dall'elevata attrattività dei corsi di laurea "Triennali"; a livello di Dipartimento, invece, si registra una contenuta interdisciplinarietà ed internazionalizzazione, un livello di ricerca applicata, di fundraising e di "terza missione" ancora non in grado di supportare il necessario sviluppo dei corsi di laurea magistrale e post-lauream, nonché l'effettiva creazione di un autonomo ed identitario ecosistema della conoscenza del DSE.

Partendo da tale analisi SWOT, il DSE intende rafforzare la propria missione nel settore della "conoscenza", migliorando la qualità ed ampliando la quantità dei servizi resi ai propri *stakeholder* e al proprio ecosistema di riferimento (sistema della ricerca; studenti, imprese e pubbliche amministrazioni, società civile). In tale ambito, intende rispondere alle diffuse esigenze derivanti dal contesto produttivo, proponendosi – con una chiara visione strategica ed una efficace capacità progettuale e concretezza - quale promotore ed attore di riferimento nell'ambito dell'ecosistema dell'innovazione, avendo come ambito di interesse prioritario il sistema produttivo imprenditoriale, quale fulcro dello sviluppo economico e del benessere sociale dei territori e delle relative comunità.

Le leve su cui il DSE fonderà tali intenzioni strategiche sono pienamente coerenti con gli obiettivi di Ateneo nei tre diversi ambiti di attività, ricerca, didattica e "Terza missione" e rispondono al mandato istituzionale del Dipartimento basato sulla promozione, coordinamento e organizzazione delle attività di ricerca scientifica, di didattica e di formazione nei seguenti settori scientifico-disciplinari, di cui è responsabile: SECS/P* - SECS/S*. Il Dipartimento integra altresì le proprie attività con altri settori scientifico-disciplinari, in attività correlate o accessorie, seguendo un approccio coerente con una sempre maggiore interdisciplinarietà e contaminazione tra saperi. Il DSE si caratterizza proprio per la varietà dei saperi ivi presenti, rappresentati da una comunità di studiosi che ha radici comuni, sia in virtù della storica condivisione dei percorsi didattici della ex Facoltà di Economia, sia per l'anelito ad una visione unitaria dei fenomeni economici, che la caratterizza dal punto di vista scientifico e intellettuale. Invero, fin dalla sua fondazione, il DSE si è posto l'obiettivo culturale di conciliare, da un lato, il rispetto dell'identità scientifica e delle metodologie di ricerca di ciascuna delle sue componenti, dall'altro, la necessità di allinearsi a una tendenza prevalente nel mondo accademico nazionale ed internazionale che vede attenuarsi ed integrarsi, nei contenuti, metodologie e strumenti, le differenze tra studi di business, management, controllo gestionale, economico-politici, finanza, metodi quantitativi per le scienze economiche e, in anni recenti, anche diritto e storico-economici.

L'obiettivo ambizioso di medio-lungo periodo del Dipartimento è quindi quello di contribuire al posizionamento dell'Ateneo nel panorama della ricerca in una duplice direzione: da una parte, attraverso una marcata specializzazione, grazie a una produzione scientifica di frontiera in ciascun macrosettore dell'Area 13; dall'altra, in virtù di una sempre più intensa collaborazione scientifica tra macro-settori e tra aree. È inoltre convinzione condivisa che una siffatta ricerca, di ampio respiro, in cui si integrano i metodi degli studi aziendali, economico-quantitativi, giuridici e storico-economici e delle altre discipline rappresentate, possa sempre più avere ricadute positive per il territorio in cui il Dipartimento opera.

Azioni concrete nella direzione della interdisciplinarietà sono testimoniate dall'attuale configurazione dei corsi di *Dottorato di Ricerca* del DSE nonché dalla mission dei "*Laboratori di ricerca*" tematici di prossima scrittura. Questi ultimi, in particolare, si propongono proprio di rappresentare il fulcro (trasversale) delle attività strategiche del Dipartimento, potendo contemplare al loro interno attività di ricerca, di formazione/divulgazione e di "Terza missione" formalmente integrate e coordinate nell'assetto strategico ed organizzativo del Dipartimento. Prendendo spunto dalla tradizionale centralità scientifica e motivazionale dei laboratori nelle

discipline STEM, opportunamente adattata alle caratteristiche specifiche delle scienze sociali, i “Laboratori” del DSE devono rappresentare spazi dipartimentali organizzati, ma anche strutturati programmi/progetti scientifici in cui creare o sviluppare nuove idee, in cui far incontrare domanda e offerta di “conoscenza” tra docenti e ricercatori, assegnisti, dottorandi, e studenti, pronti a scambiarsi ‘nuova’ conoscenza, spesso sviluppata e perimetrata nel ‘chiuso’ dei *singoli studi* dei docenti/ricercatori o nei *piani* dei gruppi di ricerca.

I laboratori del DSE acquisiranno un formale assetto di organizzazioni ‘leggere’, semplificate e finalizzate, in cui sviluppare il processo di cross-fertilizzazione delle discipline e delle competenze della “*deep tech research*” con quelle dell’“*entrepreneurial mind set-behaviour*” così irrobustendo, e al contempo ristrutturando, il circolo virtuoso “sperimentazione-applicazione-sviluppo-produzione-mercato”. Saranno ambienti in cui i ricercatori/docenti, riuniti intorno ad una comune macro-tematica, trovando i giusti stimoli e motivazioni, svilupperanno diverse progettualità (report, pubblicazioni, seminari, convegni, corsi, ecc.). Nel contesto dei laboratori, inoltre, si potranno sperimentare nuove dinamiche e percorsi di ‘*open innovation*’ con le imprese, le amministrazioni pubbliche e, più in generale, con l’ecosistema di riferimento.

La configurazione dei nuovi laboratori si fonderà sull’esperienza maturata in precedenti esperienze di ricerca (Incubatore di Idee e di Imprese (IdI): ReCODE; RIFARe; Neuro-Management; 4SEED) e in recenti progettualità (SoST; KNOW4I; TRACES). Ultimamente, al DSE è stato assegnato uno spazio di circa 68 m² (Lab 14B) nell’ambito del pianificato Edificio Laboratori previsto dal “Piano per il Sud”, da destinarsi ad attività di sperimentazione e di ricerca connesse al Laboratorio di neuro-management.

3. Le aree strategiche

Nel seguito, vengono descritte le cinque aree strategiche del Dipartimento, individuando, per ciascuna, possibili linee di sviluppo, specifiche azioni strategiche ed Indicatori di misurazione articolate in relazione ai corrispondenti obiettivi strategici di Ateneo.

Inoltre, nel declinare le diverse aree e azioni strategiche si terrà conto anche delle risultanze del processo di monitoraggio del Piano strategico di Dipartimento 2018-2020, in occasione del quale il Gruppo di Assicurazione di AQ della Ricerca di Dipartimento aveva sottolineato alcune proposte e azioni di miglioramento.

3.1 - Area Strategica “Ricerca”

In coerenza con gli obiettivi strategici d’Ateneo 2020-2022, gli obiettivi strategici per l’Area della Ricerca del DSE sono i seguenti:

- migliorare il posizionamento dell’Ateneo nel contesto della ricerca nazionale ed internazionale;
- incrementare i finanziamenti della ricerca;
- potenziare le collaborazioni con istituzioni universitarie ed enti di ricerca nazionali ed internazionali.

Gli obiettivi strategici sono declinati in azioni strategiche, indicatori e target come specificato nella seguente Tabella 3.

Tabella 3 – Area strategica “Ricerca”: obiettivi strategici, indicatori e relativi valori target

OBIETTIVO STRATEGICO Ateneo	AZIONI STRATEGICHE del Dipartimento	INDICATORI	Valore BASE 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
1. Migliorare il posizionamento dell'Ateneo nel contesto della ricerca nazionale ed internazionale	<ul style="list-style-type: none"> Implementare e consolidare l'incentivazione dell'attività di ricerca (individuale e collettiva) prevedendo delle premialità per i ricercatori e docenti strutturati che raggiungano risultati di rilievo nazionale e internazionale; Creare “Laboratori” tematici/interdisciplinari per favorire lo sviluppo di ricerca applicata di rilievo locale, nazionale e internazionale 	- n° medio di pubblicazioni nel primo e secondo quartile ISI WoS/Scopus -settori bibliometrici	MEDIA 2018-20 NA	NA	NA
		- n° medio di pubblicazioni (articoli in riviste di fascia A, monografie e capitoli di libro) - settori non bibliometrici	MEDIA 2018-20 Economia - 0,31	0,32	0,34
2. Incrementare i finanziamenti della ricerca	<ul style="list-style-type: none"> Supportare il processo di partecipazione a bandi nazionali e internazionali per il finanziamento della ricerca di base attraverso l'organizzazione di eventi di networking con ricercatori interni ed esterni all'ateneo; Supportare il dialogo con il tessuto professionale e industriale locale, nazionale e internazionale al fine di attrarre risorse esterne per il finanziamento della ricerca applicata attraverso l'organizzazione di eventi di networking; Definire azioni che consentano di incrementare il tasso di successo nella partecipazione a bandi e progetti di ricerca nazionali e internazionali 	Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	€ 91.750,00	+ 2%	+ 5%
		Numero progetti presentati su bandi ERC e H2020	2	2	3
		Finanziamenti acquisiti su bandi H2020 su base triennale	0	+ 5%	+ 5%
3. Potenziare le collaborazioni con istituzioni universitarie ed enti di ricerca nazionali ed internazionali	<ul style="list-style-type: none"> Incrementare l'attrattività dei programmi di dottorato al fine di integrare docenti stranieri da inserire nei corsi, anche mediante periodi di visiting; Incentivare l'attrattività del Dipartimento per ricercatori stranieri attraverso periodi di visiting da svolgersi in Dipartimento; Mappatura e gestione delle convenzioni 	Numero medio di pubblicazioni con coautori stranieri	MEDIA 2018-20 Economia 0,08	0,085	0,09
		Numero di convenzioni attivate con università ed enti stranieri per azioni di ricerca	ND	+ 5%	+ 5%

Nell'ambito dell'obiettivo generale di miglioramento dei risultati della ricerca nonché di internazionalizzazione, il DSE si propone di favorire l'aggregazione degli studiosi in gruppi di ricerca trasversali ed interdisciplinari (ad esempio nei laboratori), ispirati da strategie internazionali (Horizon Europe, PNRR), anche al fine di essere maggiormente pronti a cogliere le opportunità dei bandi di ricerca nazionali ed internazionali in collaborazione con gli studiosi esteri.

Il DSE si pone anche l'obiettivo di riconnettersi al tessuto economico locale e nazionale, nel solco della sua tradizione e della sua storia. Infatti, sempre più spesso si presentano opportunità di finanziamento alla ricerca che richiedono la costruzione di una rete di partner locali, regionali o nazionali, e il DSE non può non valorizzare il prezioso capitale relazionale che ha accumulato in decenni di attività, in continuità con la precedente assetto organizzativo ed istituzionale della precedente Facoltà di Economia. Queste relazioni, qui rappresentate in termini di risultati attesi per il finanziamento alla ricerca, avranno effetti positivi in termini di ricadute anche per le altre missioni e dimensioni del DSE.

Il Dipartimento adotterà specifici incentivi tesi a favorire il miglioramento costante di tutte le aree di ricerca verso standard comuni di eccellenza e di internazionalizzazione. Il DSE distribuisce i fondi destinati alla *ricerca di base* secondo criteri di distribuzione che tengono conto sia di eventuali indicazioni di Ateneo, sia di specifici orientamenti assunti dallo stesso DSE, in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano strategico. Si potrà optare tra i diversi criteri: in coerenza con le logiche cui si ispira la valutazione nazionale (es. VQR; ASN); riconoscimenti all'eccellenza scientifica; attività di "Terza missione"; incentivare e motivare il miglioramento della qualità della ricerca anche nei docenti/ricercatori meno attivi o la cui produzione scientifica non ha ricevuto una valutazione soddisfacente.

3.2 - Area Strategica "Didattica"

Il DSE ha tradizionalmente posto particolare cura al rapporto ricerca-didattica, cercando di traslare i risultati della ricerca in percorsi didattici coerenti con le esigenze del mondo del lavoro. Tale peculiarità è, in questi ultimi anni, particolarmente considerata in ragione dell'evoluzione che le organizzazioni e, quindi, il lavoro vivono per gli effetti della transizione ecologica e digitale. Recenti studi testimoniano che oltre la metà dei lavori tradizionali subiranno radicali mutamenti o scompariranno del tutto nei prossimi venti anni per gli effetti della quarta rivoluzione in atto.

In coerenza, quindi, con l'indole del DSE, si sono avviate iniziative di revisione dei corsi di studi che continueranno nei prossimi anni accademici e che saranno indirizzate ad enfatizzare sempre più il legame con il mondo delle imprese, cercando di corroborare il trasferimento di conoscenze e competenze in una logica *learning by doing* al fine di ridurre le distanze dalle esigenze del mondo del lavoro con le skills dei laureati.

Per fare ciò si è attivato e si consoliderà un percorso che prevede:

- monitoraggio delle carriere degli studenti;
- armonizzazione dei programmi degli insegnamenti;
- ascolto delle esigenze del mondo del lavoro;
- revisione costante dei percorsi curriculari;
- attività didattiche extra curriculari e non su micro-tematiche di taglio operativo.

Tutto ciò sarà possibile grazie anche ad uno stretto e consolidato rapporto che il DSE ha - grazie anche a quanto già posto in essere dalla precedente Facoltà di Economia - con le imprese del Territorio e non solo.

Gli obiettivi strategici dell'area Didattica sono declinati nella seguente Tabella 4.

Tabella 4 – Area strategica “Didattica”: obiettivi strategici, indicatori e relativi valori target

OBBIETTIVO STRATEGICO Ateneo	AZIONI STRATEGICHE del Dipartimento	INDICATORI	Valore BASE 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
4. Incrementare la qualità dell'offerta formativa per potenziare l'attrattività e contrastare la dispersione studentesca	<ul style="list-style-type: none"> Si attiveranno iniziative laboratoriali su aree tematiche trasversali alle principali discipline. Tali attività saranno volte all'applicazione dei principi e dei modelli trattati durante le ore di didattica frontale. I Laboratori verteranno sull'approfondimento di specifiche tematiche individuate in base ai temi ed alle esigenze che il mondo delle imprese manifesta nel corso del tempo. Il Laboratorio vedrà anche la partecipazione di rappresentanti del mondo imprenditoriale, professionale e del lavoro in generale. Review straordinaria dei programmi, dei corsi e dei CdL per analizzarne la piena coerenza con le esigenze formative 	Numero di studenti raggiunti con interventi di orientamento mirati	ND	150	200
		Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente	Economia 34%	35%	36%
	Revisione degli insegnamenti per ciascun corso di studio	Spesa per la retribuzione dei contratti di insegnamento	Economia € 31.577	riduzione e rispetto a valore base	riduzione e rispetto a valore base
5. Incrementare il numero degli studenti regolari	<ul style="list-style-type: none"> Si avvieranno attività di orientamento mirate (coordinate con quelle poste in essere dal CORT) che vedranno la realizzazione di formule di comunicazione oltre che in presenza (presso le Scuole e nel DSE - attraverso gli Open Day) anche di tipo multimediale e con metodologie proprie del social media marketing Review straordinaria dei programmi, dei corsi e dei CdL per analizzarne la piena coerenza con le esigenze formative 	Numero di Immatricolati a corsi di laurea triennali	Economia 982	+2%	+4%
		Numero di Iscritti I anno a corsi Magistrali	Economia 167	+3%	+5%
6. Migliorare i servizi per la didattica e per l'orientamento in uscita	<ul style="list-style-type: none"> Potenziamento delle iniziative di didattica partecipata finalizzate al trasferimento di conoscenze e competenze anche di taglio operativo. Si avvieranno forme di collaborazione con Enti ed Aziende (anche attingendo al novero dei Partner Strategici del Dipartimento) finalizzate al trasferimento di buone prassi e metodi incentrati sulla formula del problem solving. 	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio	Economia 72%	75%	77%
		Percentuale dei laureati nello stesso CdS entro N+1 anni	Economia 80%	85%	87%

	<ul style="list-style-type: none"> La modalità formativa sarà anche di tipo attivo/partecipativo; ovvero si stimolerà, attraverso il coinvolgimento dei partecipanti, l'approfondimento con l'obiettivo di trasmettere informazioni e, nello stesso tempo, favorire il processo di acquisizione di conoscenze pragmatiche. 	Numero tirocini extracurricolari	ND	aumento	aumento
7. Potenziare le attività per l'apprendimento permanente e per la valutazione delle competenze trasversali	<ul style="list-style-type: none"> Le predette iniziative programmate dal Laboratorio avranno finalità coerenti con le esigenze specifiche dell'apprendimento permanente e potranno svilupparsi anche sotto forma di didattica mista (blended e/o telematica) analisi delle prospettive di istituzione di corsi master, minimaster, o corsi di specializzazione 	Numero di iniziative formative (Master I e II livello, short Master)	1	2	2

Tali obiettivi (con relative azioni) potranno essere supportate anche da iniziative di divulgazione della "conoscenza" da realizzare anche in forma telematica in modo da potenziare l'attrattività studentesca anche al di fuori del tradizionale bacino di utenza.

3.3 - Area Strategica "Terza Missione"

Il DSE pone un crescente interesse nell'Area strategica della "Terza missione" intesa quale interazione tra università e società e comunità locali. Infatti, oltre ad essere nel rinnovato quadro normativo in ambito universitario tra quelle valorizzate in sede di determinazione dell'FFO, tale Area va a rafforzare il tradizionale rapporto tra il DSE ed il proprio "territorio" di riferimento, consentendo di affermare una più precisa "identità", quale guida ed animatore culturale nell'ambito del proprio ambito territoriale.

Prioritariamente, le attività di Terza missione del DSE andranno ad essere rivolte al settore delle imprese e delle aziende pubbliche. In un contesto economico sempre più dinamico, complesso e competitivo, che richiede una reingenerizzazione delle catene del valore, il DSE - come già indicato in precedenza - intende affiancare le imprese nel loro percorso di sperimentazione ed aggiornamento di modelli di business 'innovativi', 'digitali' e 'ESG sostenibili', affiancando alle tradizionali competenze manageriali, di business e alle *soft skills*, specifiche competenze tecniche. In tale contesto, inoltre, diventa cruciale creare network-ecosistemi dell'innovazione in cui il DSE, con le sue competenze trasversali, si propone per decodificare la complessità del processo decisionale e la costruzione di alleanze nell'attuazione di progetti virtuosi di *'open innovation'*.

Gli obiettivi strategici dell'area strategica "Terza missione" sono declinati nella seguente Tabella 5.

Tabella 5 – Area strategica “Terza missione”: obiettivi strategici, indicatori e relativi valori target

OBIETTIVO STRATEGICO Ateneo	AZIONI STRATEGICHE del Dipartimento	INDICATORI	Valore BASE 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
8. Valorizzare l'attività di ricerca e trasferimento tecnologico	<ul style="list-style-type: none"> sviluppo di conto terzi; contributo nello sviluppo di laboratorio di contaminazione (clab); progetti università-industria (compreso i-store) 	Numero brevetti/ bilancio costi degli ultimi 3 anni $(N/(S-U))*1000$	NA	NA	NA
		Proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico		+10%	+20%
9. Incrementare e migliorare i rapporti con il territorio per potenziare gli effetti generati dall'Ateneo in termini di sviluppo socio-culturale ed economico	<ul style="list-style-type: none"> valorizzazione ed ampliamento del network di relazioni con partner esterni per eventi e/o iniziative di vario tipo volte a favorire lo sviluppo socio-culturale ed economico istituzione e valorizzazione del network “ALUMNI” relativo ai laureati del DSE 	Numero protocolli, patrocini ed altri accordi con il territorio	ND	+10	+20
		Numero <i>eventi aperti al pubblico</i> organizzati dal DSE	ND	+3	+10
10. Potenziare il patrimonio e le attività culturali	<ul style="list-style-type: none"> promuovere laboratori di studio sul tema del patrimonio culturale; valorizzare e/o attivare accordi con enti terzi per valorizzare il patrimonio culturale; iniziative di valorizzazione del sistema museale di ateneo 	N. di attività	ND	+1	+4
11. Incrementare la qualità e la quantità della comunicazione istituzionale	<ul style="list-style-type: none"> avvio/gestione profili social del DSE; raccolta e comunicazione di info di comunicazione di eventi; implementazione archivio comunicazioni (sito o app per caricamento info); 	numero di: <ul style="list-style-type: none"> comunicazioni pubblicate nei siti DSE; visualizzazioni e follower delle pagine social e del sito del DSE 	ND	In aumento	In aumento

In tale ambito, il DSE intende diffondere la cultura d'impresa, dell'autoimprenditorialità e della cooperazione, quali leve per lo sviluppo del Territorio. Dal lato dei consumatori, il DSE si propone di implementare progetti finalizzati a supportare gli operatori al momento delle scelte reali e finanziarie, decodificando la complessità delle attuali dinamiche normative, tecnologiche e competitive, attraverso una intensa attività di divulgazione delle tematiche economiche, aziendali, finanziarie, quantitative, giuridiche e storico-economiche.

In particolare, le attività di Terza Missione ad oggi svolte dal DSE sono ricomprese nelle seguenti iniziative, necessariamente connesse e strumentali alle missioni della ricerca e della didattica:

1. La divulgazione scientifica, con l'obiettivo di un'ampia diffusione della cultura economica e finanziaria. In questa prospettiva, compatibilmente con le limitazioni legate alla pandemia, il Dipartimento organizza sistematicamente seminari, conferenze e workshop su tematiche di grande interesse per imprese, professionisti e policy makers. Il Dipartimento partecipa attivamente alle varie iniziative di Ateneo, promuovendo direttamente Scuole Estive, eventi in tema di educazione (es. educazione finanziaria insieme alle Istituzioni ed Autorità di vigilanza), ecc.. Infine, singoli docenti contribuiscono al dibattito economico e istituzionale con interventi sui mezzi di comunicazione e su siti internet tematici.
2. La progettazione dell'offerta didattica, che costituisce un importante momento di confronto con la società civile e con i principali attori economici del territorio, nell'individuazione dei profili culturali e professionali dei laureati.
3. L'attività di orientamento presso le scuole superiori, che fornisce un'occasione di avvicinamento dei giovani ai percorsi di studio e di crescita culturale economica e professionale.
4. L'attività di trasferimento delle conoscenze al mondo delle imprese e delle istituzioni attraverso attività in conto terzi, la partecipazione a bandi competitivi pubblicati dal MISE e la ampia partecipazione a progetti su temi di interesse per il territorio (per esempio, i progetti finanziati dal Consorzio Universitario Interprovinciale Salentino), la collaborazione nello sviluppo di filoni di ricerca sperimentale, ad es. nell'ambito del neo-costituito I-Store di Ateneo, accanto alla riprogettazione del Laboratorio di Contaminazione di idee Clab@Unisalento.
5. L'attivazione di convenzioni ed accordi di collaborazione con Autorità, Istituzioni, Enti ed Ordini professionali in cui i docenti del DSE partecipano ad iniziative di selezione delle eccellenze del territorio, alla ammissione alla professione o ad opportunità di tirocini extra-curricolari: concorsi a premi per idee di business, accesso alla professione, selezione per tirocini post-laurea presso le Autorità di vigilanza (Consob, Banca d'Italia, ecc.).
6. In considerazione delle competenze presenti nel DSE, il contributo alla gestione dei rapporti con l'area della società partecipate e con gli spin-off di Ateneo, in cui i docenti del DSE contribuiscono direttamente con le proprie competenze a gestire, amministrare e proporre o segnalare opportunità di valorizzazione dei rapporti con altri enti del territorio nell'interesse dell'Ateneo (e degli altri Dipartimenti coinvolti nei rapporti con le singole partecipate).

Il grado di estensione dell'attività di trasferimento delle conoscenze al territorio deve essere irrobustita, sia in termini di ampiezza del network esistente sia in termini di valore potenziale espresso dall'Ateneo. Sebbene vi siano significative forme di collaborazione di singoli docenti o gruppi di ricerca, il Dipartimento in quanto tale ha ancora margini – internalizzandoli - per esprimere le sue potenzialità nel rapporto con il mondo produttivo e gli attori istituzionali.

In tal senso, specifiche azioni di miglioramento potranno essere dedicate ad accrescere la dimensione e la qualità del DSE, in termini di risorse umane presenti (docenti e PTA), ai carichi di lavoro da svolgere (anche a seguito di un appesantimento burocratico delle procedure da rispettare), al sistema incentivante o "premiante" per orientare adeguatamente i comportamenti individuali nella valorizzazione anche di questa missione istituzionale (tradizionalmente concentrata su progetti individuali di ricerca o sulla didattica). Invero, specie per un Ateneo delle dimensioni di quelle di Unisalento, l'attivazione e lo sviluppo di collaborazioni virtuose con l'esterno (riferite appunto alla "Terza missione") può favorire allo stesso modo la visibilità, l'immagine e la reputazione a livello nazionale ed internazionale, migliorando l'attrattiva dell'Ateneo e l'accesso a maggiori finanziamenti ministeriali.

Ciò premesso, il DSE deve porre particolare attenzione nella implementazione della “Terza missione, con specifiche azioni di miglioramento sulla struttura organizzativa e una più mirata valorizzazione. In particolare:

- l’individuazione di un “Delegato alla terza missione”, che opererà in stretta collaborazione con il delegato alla ricerca. Il suo compito sarà quello di favorire: a) le forme di collaborazione e reciproco arricchimento fra il DSE e il Territorio; b) le attività finalizzate alla valorizzazione e alla diffusione dei risultati della ricerca universitaria, proseguendo sistematici rapporti con il tessuto economico e produttivo locale e favorendo l’utilizzo dei risultati della ricerca nei processi produttivi innovativi; c) le attività di comunicazione e di relazione con le realtà esterne; d) realizzare una mappatura di tutte le attività di terza missione per consentire il monitoraggio e lo sviluppo di questa missione istituzionale (al pari degli strumenti di misurazione della qualità nella ricerca e nella didattica, ad esempio) e del network di relazioni esterne del DSE.
- ove possibile, la valorizzazione delle attività di terza missione nei processi di reclutamento e avanzamento delle carriere dei ricercatori e docenti.

Al fine di valorizzare presso la società civile le competenze presenti nel Dipartimento verrà redatto e reso disponibile online un documento che descriva le competenze di singoli ricercatori e dei gruppi di ricerca. Questa mappatura consentirà di costruire un “portafoglio di competenze”, da presentare eventualmente ad altri Dipartimenti ed enti di ricerca, alle imprese, agli enti locali e alle amministrazioni pubbliche. Da questa azione ci si attende non solo un approfondimento ed un ampliamento dei rapporti con il tessuto economico e produttivo e, più in generale, con gli attori dello sviluppo economico locale, ma anche una semplificazione dei processi di acquisizione di partnership nella progettazione nazionale e, soprattutto, internazionale.

3.4 - Area Strategica “Internazionalizzazione”

Negli ultimi anni, il grado di internazionalizzazione del DSE è aumentato rispetto a una molteplicità di indicatori: il numero di pubblicazioni su riviste con editore di rilievo internazionale, il numero di *co-authorship* con studiosi di università straniere, l’entità degli scambi di studiosi in entrata e in uscita, il numero di domande di accesso al dottorato provenienti dall’estero hanno registrato un significativo incremento.

Il Dipartimento è stato scelto come sede per *visiting professor* (o *visiting student*) da vari studiosi internazionali, anche nell’ambito del programma Fulbright. Per essi, sono stati messi a disposizione appositi spazi, nonché accesso alle risorse librarie. Il Dipartimento ha inoltre tenuta viva, pur con una grave carenza di risorse, un’attività seminariale con buona partecipazione di studiosi provenienti da università straniere e ha organizzato alcuni convegni e workshop di grande rilievo internazionale. Anche tali attività dovranno essere rilanciate con l’auspicato riduzione dei contagi e il graduale ritorno alla mobilità scientifica dei ricercatori.

Purtroppo, tali sviluppi sono stati interrotti o ritardati a seguito della pandemia da covid-19.

Gli obiettivi strategici dell’area strategica “Internazionalizzazione” sono declinati nella seguente Tabella 6.

Tabella 6 – Area strategica “Internazionalizzazione”: obiettivi strategici, indicatori e relativi valori target

OBIETTIVO STRATEGICO Ateneo	AZIONI STRATEGICHE Dipartimento	INDICATORI	Valore BASE 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
12. Incremento della dimensione internazionale dei corsi di studio	Interlocuzioni ed accordi con le Università partner e ricognizione ad ampio raggio di corsi di studio stranieri con obiettivi formativi e ordinamenti compatibili	Numero dei corsi di studio internazionali	2	2	3
13. Incremento della dimensione internazionale dei dottorati di ricerca	Supporto ai Dottorandi nella identificazione e scelta delle sedi di Università estere partner per periodi di ricerca all'estero	Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero	7%	10%	20%
	Promozione del corso e delle ricerche svolte nel dottorato all'estero ed in particolare nelle sedi universitarie estere partner	Numero di dottorandi in mobilità in ingresso	0	0	1
14. Incremento della mobilità out-going e in-coming degli studenti	Diffusione delle informazioni in tema di esperienza all'estero, in collegamento con le specifiche iniziative di Ateneo Incremento delle destinazioni partner dei progetti Erasmus, mettendo a fattor comune le collaborazioni consolidate di docenti del Dipartimento	Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti iscritti	Economia 1,33%	+ 2%	+2%
		Numero di studenti in mobilità in ingresso	12	17	20
		Numero studenti in mobilità in uscita	Erasmus 29 traineeship	stabili	In aumento
15. Incremento della mobilità out-going e in-coming per attività di docenza e ricerca	Condivisione di opportunità di collaborazione già consolidate da parte dei docenti del DSE per esperienze all'estero ed opportunità. Diffusione di informazioni circa i corsi di perfezionamento della conoscenza delle lingue straniere	Numero di docenti in mobilità in uscita	3	---	2
		Numero di docenti in mobilità in ingresso	0	2	3

Il DSE collabora attivamente con gli uffici centrali di Ateneo per favorire l'internazionalizzazione dei propri percorsi formativi. In particolare, oltre alla valorizzazione delle esperienze Erasmus, il Dipartimento gestisce tre percorsi di *double-degree* (due con l'Università di Valladolid e uno con l'Università di Lille), che stanno concretizzandosi nel conferimento delle prime lauree triennali agli studenti stranieri immatricolati in tali percorsi ed un accordo di mutuo riconoscimento di attività formative con l'Università di Hanoi in Vietnam.

Dal punto di vista dell'organizzazione interna, il DSE ha nominato un responsabile per l'internazionalizzazione, che si occupa prevalentemente della internazionalizzazione dei percorsi formativi, nonché una Commissione per la Internazionalizzazione volta a valutare le richieste di professori e ricercatori visitatori.

Tra le difficoltà incontrate nel percorso di internazionalizzazione si deve purtroppo confermare la criticità legata alla penuria di fondi a sostegno dell'attività seminariale e per conferenze e workshops internazionali. L'azione strategica richiede altresì una maggiore diffusione della conoscenza della lingua inglese tra il personale tecnico-amministrativo.

Quale azione di miglioramento, sebbene l'internazionalizzazione delle attività di ricerca sia in aumento, è ancora necessario proseguire nella direzione di una maggiore internazionalizzazione della produzione scientifica, nonché di un maggiore impegno sulla mobilità degli studiosi, sia in entrata (*visiting professor* e *visiting researcher*), sia in uscita (partecipazione di studiosi del DSE ad eventi internazionali e/o soggiorni di ricerca all'estero).

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione della produzione scientifica, il Dipartimento cercherà di:

- favorire la diffusione della ricerca del DSE mediante un aggiornamento del sito web istituzionale (anche in lingua inglese), in accordo con la strategia generale di Ateneo;
- suggerire la presenza degli studiosi DSE sulle principali reti di studiosi internazionali (ad esempio, Google Scholar), anche al fine di avere una maggiore contezza dell'impatto citazionale dei prodotti della ricerca;
- promuovere l'utilizzo dei repertori internazionali dei working papers, al fine di favorire la diffusione internazionale della ricerca già nella fase del work in progress.

Per quanto attiene al sostegno alla mobilità out-going and in-coming per attività di docenza e di ricerca che il Dipartimento si prefigge di incrementare, si procederà alla diffusione capillare delle informazioni sulle opportunità di mobilità a livello europeo ed extra-europeo. L'organizzazione di seminari e convegni di carattere internazionale continuerà a ricevere un particolare sostegno, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

Con riferimento alla internazionalizzazione dei percorsi formativi si cercherà di: ampliare il numero di sedi Erasmus partner aumentare il numero dei percorsi di doppio titolo e stabilire accordi di mutuo riconoscimento di attività formative con partner Universitari extraeuropei.

3.5 - Area Strategica "Capacità istituzionale"

Con riferimento all'area strategica "Capacità istituzionale", trasversale rispetto agli altri ambiti di intervento strategico, il DSE intende aderire - per quanto di propria competenza e limitatamente agli strumenti e i mezzi a propria disposizione - alle iniziative previste a livello di Ateneo. Sebbene tipicamente alcuni interventi/azioni potrebbero richiedere l'impiego di nuove risorse finanziarie, acquisite in prevalenza mediante trasferimenti da parte dell'Ateneo, altri interventi potrebbero invece essere di natura 'immateriale', quali ad esempio miglioramenti di natura organizzativa e/o procedurale. Il DSE intende contribuire agli obiettivi di "Capacità istituzionale" attraverso entrambe le prospettive, orientate a pianificare per migliorare la qualità dei servizi offerti agli studenti, ai docenti e al personale TA.

La Tabella 7 riporta gli obiettivi strategici dell'area strategica "Capacità istituzionale" inizialmente previsti per il triennio.

Oltre alle specifiche azioni riportate in tabella, il DSE potrebbe integrare le proprie azioni strategiche con eventuali proposte provenienti - ad esempio - da contesti istituzionali, quali il Consiglio di Dipartimento, Consigli didattici, Commissione paritetica o Gruppi di riesame, o da parte di singoli Colleghi, docenti e PTA.

Tabella 7 – Area strategica “Capacità istituzionale”: obiettivi strategici, indicatori e relativi valori target

OBBIETTIVO STRATEGICO Ateneo	AZIONI STRATEGICHE Dipartimento	INDICATORI	Valore BASE 2020	TARGET 2021	TARGET 2022
16. Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi rivolti agli studenti, ai docenti e al personale tecnico-amministrativo	Supportare gli obiettivi fissati dalla “Commissione paritetica” nell’ambito delle rispettive Relazioni annuali, riconducibili ai rispettivi corsi di laurea erogati dal DSE	<ul style="list-style-type: none"> Opinioni degli studenti Esito delle “Azioni” dei monitoraggi periodici annuali effettuati dagli Organi che compongono i gruppi di riesame-AQ dei CdS Esito del “Riesame ciclico” 	NA	Miglioramento/Attuazione e delle Azioni	Miglioramento/Attuazione delle Azioni
	Consentire la semplificazione dei processi amministrativi, attraverso azioni di intervento sull’aspetto procedurale e di processo, finalizzate al contenimento dei tempi di azione amministrativa	Predisposizione e pubblicazione sul sito di Dipartimento della modulistica aggiornata per richiedere i servizi tecnico-amministrativi e aggiornamento del sito con personale di riferimento e attività di competenza	NA	NA	nuova
17. Elevare il livello di professionalizzazione del PTA	Consentire lo svolgimento dei corsi da parte del Personale TA, ulteriori rispetto a quelli previsti dall’Ateneo con l’attuale del Piano della Formazione del Personale tecnico-amministrativo triennio 2019-2021	N. di corsi seguiti nelle specifiche aree di competenza, ulteriori rispetto ai corsi di formazione organizzati e promossi dall’Ateneo nell’ambito del Piano della Formazione del Personale tecnico-amministrativo triennio 2019-2021	0 ¹	1	3
18. Migliorare ed ampliare il patrimonio edilizio	Individuazione di progetti finalizzati a migliorare le aule per seminari, master e corsi di formazione executive	Allestimento di una aula per seminari, master, corsi di specializzazione, ecc.	---	---	1
	Creazione di spazi comuni a disposizione del personale docente e TA	Allestimento spazi comuni	---	---	1
	Riallocazione degli spazi docenti sulla base delle mutate esigenze	Nuova allocazione degli uffici	---	---	nuova

¹ La formazione del Personale tecnico-amministrativo rientra nel piano triennale della formazione di Ateneo che prevede specifici interventi e focus di formazione in favore delle diverse categorie professionali del PTA.

Accanto a tale formazione, il DSE promuove la partecipazione del proprio PTA a corsi di formazione specifici per le aree di intervento e competenza delle diverse unità di personale, sostenendone i relativi costi a valere su risorse dedicate alla formazione del PTA. Nel 2020 e nel 2021, la situazione pandemica in corso non ha consentito di cogliere a pieno le opportunità di formazione esterna che il DSE intende ricominciare a promuovere a partire dal 2022.

19. Promuovere le pari opportunità, l'inclusione e l'integrazione	Supporto nella organizzazione, in collaborazione con la Referente di Dipartimento per le pari opportunità, di specifiche iniziative/proposte	Numero unità di personale di Ateneo che usufruisce delle misure di sostegno della genitorialità ai fini della conciliazione fra tempi di vita e lavoro	4 ²	3	3
		Dotarsi di linee guida interne sulla parità di genere nell'ambito delle iniziative del DSE	---	---	1
20. Promuovere politiche di sostenibilità ambientale	Organizzazione di incontri e seminari sul tema tra gli studenti, finalizzati all'individuazione di specifiche iniziative anche nel contesto della "terza missione"	Ingresso dell'Ateneo nei ranking sulla sostenibilità (Green Metric – World University Rankings)	---	---	Ingresso nel ranking
	Maggiore sensibilizzazione circa il consumo di carta	Rendicontazione sul n. di risme di carta consumate nell'ambito delle attività istituzionali del DSE	500 risme ³	- 5%	- 10%

Ad esempio, si potrebbero prevedere interventi finalizzati alla completa mappatura dei processi di competenza del Dipartimento, al fine di rendere più immediate e accessibili all'utenza interna e/o esterna le fasi di attivazione delle procedure amministrative, rendendo disponibili sul sito di Dipartimento, previo aggiornamento delle principali sezioni per rispecchiare l'attuale organizzazione e ripartizione delle competenze, tutta la modulistica necessaria: alcuni di questi potrebbero riguardare: gli acquisti di beni e/o servizi; l'avvio di procedure selettive per incarichi e assegni; il ricorso al fondo economico; la partecipazione a bandi di finanziamento competitivi; l'attivazione di convenzioni, master, corsi, ecc., predisponendo anche dei flow chart per rendere chiari e trasparenti le varie fasi del processo amministrativo e decisionale.

Alcune azioni potrebbero essere finanziate attingendo alla *dotazione finanziaria-patrimoniale* storica del Dipartimento formatasi negli anni, dotazione tradizionalmente utilizzata per la parziale copertura delle spese di funzionamento del DSE o per specifiche iniziative ad elevato valore aggiunto per le finalità del Dipartimento.

Il DSE si propone di accrescere le proprie dotazioni finanziarie e capacità di finanziamento 'esterno', ad oggi fondata in massima parte sui trasferimenti effettuati dall'Ateneo. I ricercatori/docenti del DSE hanno incrementato la partecipazione a bandi di finanziamento esterno competitivi, ad accordi privati di ricerca applicata e di attività c/terzi. Il DSE riconosce

² Durante il periodo emergenziale legato alla pandemia da covid-19 gran parte del PTA di Dipartimento ha usufruito di misure di conciliazione fra tempi di vita e lavoro, di cui almeno 4 quale sostegno della genitorialità, rappresentate principalmente dalla modalità di esecuzione della prestazione lavorativa in telelavoro e/o lavoro/agile. Tali strumenti sono stati supportati e incentivati all'interno del Dipartimento, nei limiti delle disposizioni di Ateneo. Nel 2020 il ricorso a questi strumenti è stato prevalente, determinato anche dai lunghi periodi di chiusura delle scuole e dalle misure di sostegno previste dal governo nei periodi di lockdown. Per l'anno in corso, si sta attuando la regolamentazione a regime del lavoro agile/telelavoro che ha già previsto un graduale rientro in presenza. Tuttavia, tra le 7 unità di PTA che attualmente svolge l'attività in parte in telelavoro/lavoro agile, almeno per 3 unità di PTA tale strumento rappresenta un sostegno alla genitorialità; per il restante personale consente la gestione di situazioni familiari che necessitano assistenza e cura. Tenuto conto dei limiti e dei vincoli in termini di normativa nazionale e di Ateneo, il DSE si propone di favorire per quanto possibile tali azioni a sostegno della genitorialità e a garantire quantomeno stabilità nel ricorso a tali strumenti di conciliazione vita privata – lavoro.

³ Si riporta il valore base a fine 2019 in quanto il valore del 2020 risulta poco significativo per un consumo ridotto rispetto a quello medio annuale, per effetto della pandemia e dei lunghi periodi di lockdown e chiusura delle strutture universitarie.

l'attività di fundraising quale 'titolo' nel contesto di diverse occasioni di valutazioni individuali o di gruppi di ricerca.

Al fine di sostenere il fundraising, si prevede la pianificazione e l'implementazione delle seguenti azioni:

- informazione su bandi e opportunità di finanziamento;
- sostegno nella stesura di progetti di ricerca per bandi competitivi;
- implementare una banca dati interna al Dipartimento che consenta di rilevare il numero di progetti presentati, ammessi a finanziamento, e contratti di conto terzi, nonché convenzioni e accordi stipulati con enti e soggetti locali.

Per il supporto *finanziario delle attività seminariali e convegnistiche* si darà priorità a:

- a) la rilevanza scientifica dell'iniziativa (grado di internazionalizzazione, prestigio del comitato organizzatore e dei relatori);
- b) le iniziative tese a rafforzare le aree strategiche del Dipartimento anche in linea con i programmi nazionali e sovranazionali (PNR, PNRR, Horizon Europe, ecc.);
- c) le attività tese a rafforzare la capacità del Dipartimento di fornire spunti di riflessione e di dibattito al territorio e alla società civile.

4 - Le attività di monitoraggio dipartimentale

Annualmente il DSE svolge il monitoraggio del Piano strategico, seguendo le indicazioni di Ateneo e del Presidio di Qualità di Ateneo. Come previsto dal documento di indirizzo di Ateneo "*Organizzazione del sistema di assicurazione della qualità*", è istituito presso il Dipartimento il Gruppo di AQ della Ricerca, coordinato dal Direttore di Dipartimento o suo delegato e composto da una unità di personale tecnico-amministrativo e da almeno tre docenti afferenti al Dipartimento, tra cui il Referente di AQ di Dipartimento.

Con delibera del CdD n. 45 del 17/04/2020 è stata rinnovata la composizione del Gruppo di AQ di Dipartimento; con successivo D.D. n. 84 del 30/06/2020 ne è stata integrata la composizione con un docente referente di area matematico-statistica e con successiva delibera CdD n. 7 del 20/01/2021 si è proceduto alla sostituzione Referente di AQ di Dipartimento.

Le funzioni del Gruppo di AQ della Ricerca sono definite dal citato documento "*Organizzazione del sistema di assicurazione della qualità*" e di seguito richiamate:

- " - monitora le strategie ed i risultati della ricerca, incluso le eventuali ricadute nel contesto sociale (Terza Missione), definite dal Consiglio di Dipartimento in base alle proprie potenzialità e al proprio progetto culturale;*
- svolge un'attività di promozione degli interventi mirati al miglioramento della ricerca decisi dal Consiglio di Dipartimento;*
- cura la redazione della SUA-RD;*
- redige la scheda annuale di monitoraggio sullo stato della ricerca dipartimentale;*
- diffonde all'interno del Dipartimento, con le modalità che ritiene più opportune, la cultura della qualità e dell'autovalutazione della ricerca dipartimentale;*
- monitora la disponibilità e l'adeguatezza delle strutture e delle risorse di sostegno alla ricerca e ne informa il Direttore del Dipartimento.*

Il Gruppo di AQ della ricerca svolge tutte le sue attività in modo pianificato, sistematico, documentato e verificabile".

Come previsto dal predetto documento di indirizzo di Ateneo sul sistema di assicurazione della qualità, il Gruppo di Assicurazione della Qualità della Ricerca svolge una ricognizione ed analisi dell'attuazione del Piano, rilevando le criticità delle singole aree che compongono il documento strategico, identificando e proponendo obiettivi ed azioni di miglioramento. Il documento di monitoraggio viene quindi presentato ed approvato dal Consiglio di Dipartimento.

Il DSE intende implementare tale processo rafforzandone la valenza 'gestionale', quindi nella logica di non considerarlo soltanto come un mero adempimento burocratico ed amministrativo. In tale ambito, occorre prevedere l'assegnazione di personale dedicato e il collegamento al sistema di reporting interno o di Ateneo. Inoltre, andrebbe adeguatamente comunicato, valorizzato e collegato ad un efficace sistema premiante o incentivante. In tale senso, si coglierebbe appieno l'utilità strategica ed operativa del processo di monitoraggio, accrescendo i suoi riflessi positivi sulle azioni, sui risultati e quindi sulle motivazioni ed incentivi dei singoli afferenti al DSE.